

FRANCESCO GASPAROLO

**PER LA STORIA DEI VESCOVI
DI ALESSANDRIA**

Tratto da

**RIVISTA DI STORIA ARTE ARCHEOLOGIA
PER
LE PROVINCE DI ALESSANDRIA E ASTI**

ALESSANDRIA
SOCIETA' DI STORIA ARTE E ARCHEOLOGIA
ACCADEMIA DEGLI IMMOBILI

(anno 1919 – fascicolo 3 – pp. 185/188)

Per la storia dei Vescovi di Alessandria. — Nicolò Guasco — abbia sollecitato egli direttamente oppure indirettamente (cf. Chenna I, 280) i Padri Conscritti del Comune Alessandrino a dargli appoggio per la nomina a Vescovo di Alessandria dopo la morte di Mons. Ottaviano Guasco — ebbè la ingenuità di presentare egli stesso la lettera di raccomandazione dell'Anzianato al Borromeo.¹ Però, se mai fu tempo in cui le inframettenze secolari facessero poca breccia in Vaticano, si fu precisamente quello dei due papi Pio IV e Pio V. Il Guasco trovò la nomina già fatta, e, pur rincrescendogliene, cercò di farsi superiore a sè stesso, e nello stesso tempo di ringraziare l'Anzianato per i passi da lui fatti, sebbene non riusciti. Diresse pertanto agli Anziani la seguente lettera.

¹ Prima però l'Anzianato erasi direttamente rivolto al Papa, ma inutilmente, come ricavasi dalla seguente lettera del Guasco:

“ Molto magnifici miei Signori oss.mi

Con tutto che le amoreuoli et calde lettere scritte dalle Signorie vostre in nome della Comunità nostra à Sua Santità in fauor mio non habbino potuto operare quel tanto che era il desiderio loro, nondimeno per si amoreuole ufficio io me gli sento così obligato e legato, che douunque mi si appresenterà occasione di poter raccompensare un si segnalato fauore, conosceranno ueramente di hauere aiutato un loro molto amoreuole et grato Cittadino.

Mi uiene detto per cosa certa che al primo Concistoro, che fra pochi di seguirà, si proporrà un Nipuote dell' Ill.^{mo} e Re.^{mo} Morone per vescouo della Città nostra. quando così sia, come credo, spero che tal'ellettione uerrà à comune nostra soddisfattione per esser egli, si puo dire, nostro compatriota. Piaccia al Signore che 'l tutto sia sempre à honore et gloria sua, et à salute delle anime nostre. con che fine desiderandogli ogni bene e contento, di cuore mi offro, e, bascio le mani. di Roma, i. XIII di Maggio. M.D.LXIII.

Delle Signorie Vostre molto Magnifiche

Buon Concittadino et Seruitore
Nicolò guasco preuosto di Alessandria. „

A tergo:

“ Alli molto Magnifici miei Signori
sempre oss.mi i Signori Anciani della
magnifica Città d'Alessandria
in Alessandria „

(Archivio Comun. di Alessandria, *Lettere* 1563, 1564, 1565, Tom. 4, fot. 290)

“ Molto magnifici signori miei oss.^{mi}

Hieri sera diedi io medesimo recapito alla delle Signorie Vostre per Monsignor Ill.^{mo} Borromeo, et fu apunto in tempo poi che era la uigilia dell'espeditone del benedetto Vescouato nostro. ma il detto signore ne ha fatto poca stima, poi che questa mattina l'hanno espedito in la persona del Nepuote dil Cardinal Morone si come per altre mie già gli hauea fatto intender Sua Santità esser risolta di fare, hora se bene ne Sua Santità ne 'l sudetto Ill.^{mo} han tenuto quel conto delle loro lettere che era giusto e ragioneuole, io però protesto hauerne tenuto e ne tengo quel conto ch'io terrei s'io per rispetto di essè fussi riuscito, non dirò Vescouo di Alessandria ma Cardinale ò Pappa. si che sapino le Signorie uostre ch'io per si segnalati fauori me gli sento debitore di tanto, ch'io desidero ogni grande occasione per poter esporre la propria uitta per seruitio e beneficio loro, così nel generale, come nel particolare, e perchè desidero che gl'effetti corrispondino all'affetto, lascio che nelle occasioni ne faccino la proua, e che mi comandino. N. S. doni alle Signorie uostre ogni bene, et ogni accrescimento. di Roma i ix di Giugno. 1564.

Delle Signorie uostre molto Magnifiche
Buon concittadino e seruitore Nicolò guasco.

a tergo:

Alli molto magnifici et honorati Signori li Signori Antiani et presidente della Magnifica Città d'Alessandria

Alessandria. „¹

Ma non era sufficiente ancora la mortificazione subita dal Guasco. Non si sa il motivo per cui venne tradotto dinnanzi al tribunale ecclesiastico di Milano; si conosce soltanto l'intervento energico dell'alessandrino S. Pio V, che liberò il Guasco da ogni possibile condanna. In seguito a questo atto generoso del Papa a favore di un illustre suo compatriota, l'Anzianato indirizzò a Sua Santità una bella lettera di ringraziamento, che pubblichiamo.

¹ Ivi, l. c., fol. 423.

“ Beatissime Pater

“ Postquam audiuerat Ciuitas Nostra ex sententia mediolani lata, Reuer.^{do} nostro Nicolao Guasco, viro alioquin integerrimo, indictam fuisse purgationem canonicam, magna admiratione, maximoque afficiebatur dolore: siquidem quod non solum eius sed et totius uniuersitatis famam denigratam existimaret. Nam de eo apud nos omnes talis erat opinio concepta, ut non dubitauerimus eum uti optime meritum magisque toti Reipublice gratum coram Predecessore Sanctitatis Vestrae pro Antistite et Pastore nostro proponere, moxque cum Sanctae Inquisitionis officio delatus, omnem fidem et attestationem facere de eius bona voce fama ac inculpata vita. Nunc autem cum medio iusticiae et Sanctitatis Vestrae dicta sententia iniusta declarata sit, contraque ipsum nec rite nec recte processum ac indictam purgationem canonicam in nullo eius honori et famae obfuisse, dici non potest, quam incredibilem letitiam coeperit Ciuitas nostra, cuius esse partes existimauit, Sanctitati Vestrae quas potest, non quas debet gratias agere, cum passa non sit, Ciuem nostrum iniuste opprimi, et huius viri vitam omni tempore laudabilem obrui. Deus Optimus Maximus Beatitudinem Vestram incolumem diu pro christianae fidei et humani generis salute seruet. Datis Alexandrie die decima octaua mensis februarij anni MDLXXI¹.

Eiusdem Sanctitatis V.

Humilissimi

Antiani et Presidentes Ciuitatis Alexandrie „

A tergo:

“ Santissimo D. D. Pio Quinto Summo Pontifici Domino nostro colendissimo „².

Di Nicolò Guasco, Canonico prevosto della Cattedrale di Alessandria, scrive il Ghilini all'anno 1568 n. 4 (nuova ediz. degli *Annali*, Vol. III, p. 276). Ne fa menzione anche il Chenna, *Del Vescolato e dei Vescovi di Alessandria* (I, 281), che lo presenta come uno dei Vicari generali, che ebbe il suo parente Mons. Otta-

¹ Il Ghilini fa morire il Guasco nel 1568.

² Ivi, *Lettere 1559, et altri tempi*, tom. 2, fol. 270.

viano Guasco. Anzi egli scrive che Mons. Ottaviano Guasco intendeva rinunciare al Vescovato in favore appunto di Nicolò: cosa che non potè aver effetto per la prematura morte avvenuta il 24 Aprile 1564. (Ivi, I, 280). A lui successe Mons. Gerolamo Gallarati, milanese, già Vescovo di Sutri e Nepi.